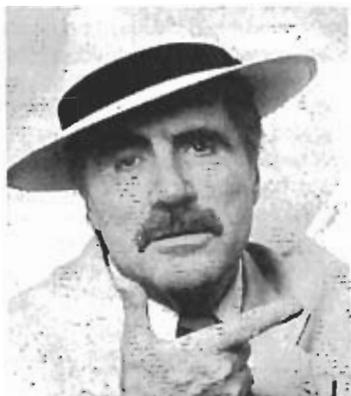


di Filippo Ferretti

N. 1

Carlo Giuffrè al Ventidio con "Non ti pago": una rilettura dell'opera di Eduardo

## Profezie nel cielo di Napoli



Tra le commedie più spesso rappresentate del teatro di Eduardo De Filippo c'è certamente "Non ti pago". Lui stesso la mise in scena molte volte, dopo il debutto del '42. Era stata scritta per rimpiazzarne una che invece non andava bene. L'ha affidata alla nostra memoria in due edizioni televisive, nel '56 e nel '64. Fu messa in scena con successo da Luca De Filippo.

Ora la fa sua Carlo Giuffrè, con mano felice, lavorandovi sopra con amorosa infedeltà. Bravissimo, è a capo di una compagnia capace di inventare oltre le lontane indicazioni dell'autore.

Un "Non ti pago" costruito con un ritmo veloce e allucinato, da incubo, o sogno rapito, di quelli appunto che non bisogna lasciar fuggire pena l'oblio o l'appannarsi del ricordo, e lo smarrimento definitivo della profezia misteriosa che a Napoli è diventata una scienza esaltante e coinvolgente oltre

ogni dire.

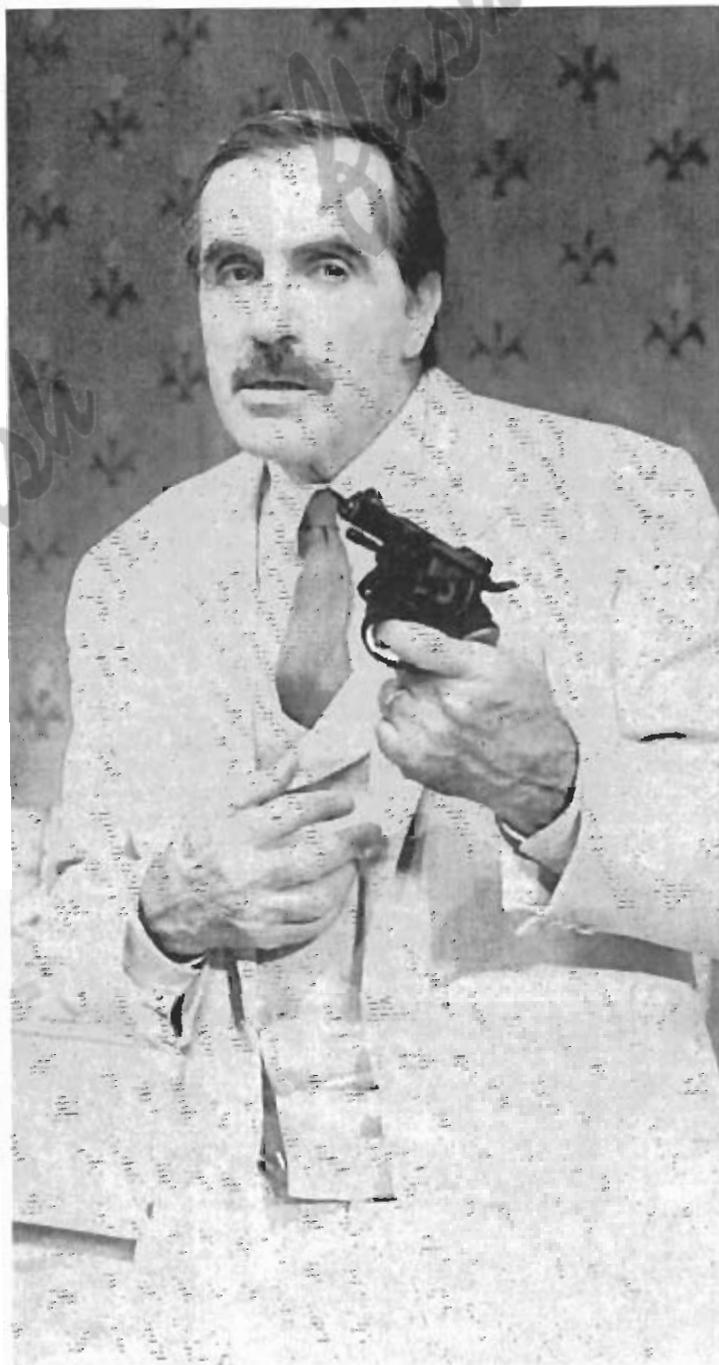
Giuffrè dilata lo spazio della fantasia, fin dai primi momenti del suo spettacolo, un irrompere inquietante di due figure improbabili, vestite da donna, eccessive e misteriose. Sono Ferdinando Quagliuolo ed il suo fido aiutante, Aglietiello, di ritorno da una notte non di bagordi ma di austere contemplazioni del cielo e delle nubi. Maghi della loro disperazione nel quotidiano tentativo di azzeccare una quaterna.

Dannato, incattivito, disperato, il Quagliuolo di Giuffrè si lega a quello lontano di Eduardo per la sua pervicace ostinazione persecutoria, per la sua prepotenza, per la sua solitudine morale, ed aggiunge qualcosa in più, una inquietudine da ossesso. Come fosse un tarantolato, come se un demone lo azzannasse, belva feroce, ad ogni attimo senza dargli requie.

Intendiamoci, Giuffrè non sottrae neanche un minuto di divertimento al suo personaggio o a quelli della sua piccola corte.

Fa ridere di cuore, come fa ridere l'Aglietiello allampanato di Massimo Andrei. E il Mario Bertolini di Massimiliano Gallo è originale e irresistibile in un mix di tenerezza impudente e aggressività sconfitta, mentre a Concetta disegnata da Antonella Morea ha felici intuizioni comiche e brividi melodrammatici. Fanno ridere senza riserve la cameriera di Teresa Del Vecchio, l'avvocato di Piero Pepe, i due Frungillo di Fabrizio ed Enzo Lomarca hanno qualcosa in più della loro tradizionale invadenza.

Aldo De Martino, Maria Laura Rondanini, Anna D'Onofrio e Claudio Veneziano completano la distribuzione.



"Non ti pago" di Eduardo De Filippo. Con Carlo Giuffrè, Antonella Morea, Massimiliano Gallo. Regia di Carlo Giuffrè.

VENERDI 23, SABATO 24 E DOMENICA 25 GENNAIO AL TEATRO VENTIDIO BASSO.

**Palcoscenico**

rubrica di cultura e spettacolo  
di Filippo Ferretti

flash

IL MENSILE DI VITA PICENA tel:

0736/261250

Dir. Resp. Antonello Profita